

IL RUOLO DEI BAMBINI NEL PERIODO DEL CINEMA NEORALISTA

Studente: Valeria Liana Veroli

Relatore: Roberto Campari

Il fenomeno chiamato neorealismo, che in una precisa accezione del termine si dovrebbe circoscrivere a pochi film, è stato motivato da una complessa rete di rapporti storici. All'indomani della Liberazione, il cinema riparte da zero. L'imprevisto, l'improvvisazione, la costruzione della sceneggiatura, il ricorso ad attori non professionisti, sono fattori collegati alle condizioni materiali di partenza. Roberto Rossellini apre la strada al cinema neorealista con il film *Roma, città aperta*, cambiando tecniche di ripresa e tematica dei film.

A volte, il cinema rivolge lo sguardo sui bambini e sul loro mondo. I bambini dovrebbero essere protetti dalle famiglie e dalle istituzioni ma vengono coinvolti nei problemi sociali.

Il film *I bambini ci guardano* di De Sica aveva contribuito già nel 1943 a porre le basi della nuova fase del cinema italiano. In *Sciuscià*, uscito nel 1946, De Sica ritorna sul mondo infantile, facendoci riflettere sullo stato di abbandono dei ragazzi nell'immediato dopoguerra. In *Ladri di biciclette* l'attenzione viene portata sui comportamenti sociali. I personaggi sono sempre al limite della sopravvivenza. *Sciuscià* e *Ladri di biciclette* sono opere dure, in cui si illustra la difficilissima condizione collettiva del tempo.

Roma, città aperta dipinge chiaramente la lotta per la sopravvivenza che gli italiani combattono giorno dopo giorno sotto l'occupazione tedesca di Roma, facendo tutto il possibile per resistere all'occupazione. In *Paisà* (1946) Roberto Rossellini rappresenta lo spirito della Resistenza nella sua più ampia e inclusiva geografia umana. Con il film *Germania anno zero*, nuovamente Rossellini punta l'attenzione sulla sofferenza umana e sugli sconfitti. Il film ha un finale disperato ed una visione della vita, tragica e priva di speranza.

Bellissima di Luchino Visconti, è il film che mette in scena le illusioni perdute di una generazione uscita dalla guerra in cattive condizioni, e bisognosa di speranze in un futuro di affermazione e ricchezza.

Con questi film i bambini entrarono drammaticamente nella storia del cinema, con la stessa durezza con cui si dovettero misurare con la realtà. La raffigurazione impietosa dell'infanzia metteva in evidenza che quei bambini cresciuti troppo in fretta erano forse migliori degli adulti, e che comunque, da loro si sarebbe dovuto ripartire per ricostruire un Paese distrutto.